Anno XXXIV — Mercoledì 24 Ottobre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 257

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riforma tributaria

SECONDO UN DISCORSO DELL'ON. PRINETTI

Come parla un preteso reazionario

Nella seduta della Camera del 7 luglio, discutendosi l'esercizio provvisorio del bilancio, l'on. Prinetti pronunciò un lungo discorso. Poichè ora si annuncia che il deputató di Desio parlerà ai suoi elettori, crediamo opportuno ricordare quanto egli disse in quella seduta ed era sopratutto notevole perchè esprimeva il pensiero di un deputato che viene da certi avversari, specialmente dai cosidetti progressisti, considerato come un reazionario.

Dopo aver dichiarato che i liberali conservatori non sono affatto e non vogliono essere reazionari, che il partito liberale conservatore è aperto allo studio di qualunque riforma e di qualunque progresso, l'on. Prinetti fece un quadro della situazione politica ed economica in Italia, rilevando i gravi difetti dell'amministrazione pubblica e gli errori e le colpe dei Governi, che cagionarono un così grave malcontento nelle popolazioni, e soggiunse:

Ebbene, o signori, io non credo impossibile eliminare, con una politica vigorosa, di coraggiose riforme, una parte almeno ed una parte notevole, di questo malcontento; di toglierne le ragioni, di accaparrare nuovamente a noi quegli effetti e quelle simpatie che abbiamo perdute.

Una riforma fiscale può e deve farsi, con larghezza di vedute. Bisogna riformare il nostro sistema fiscale, togliendone tutto quanto costituisce un ostacolo grave allo sviluppo della ricchezza: togliendone quelle aliquote altissime, che producono un continuo stato di guerra fra fisco e cittadini; togliendone quell'aggravio enorme che noi facciamo pesare sui costi elementari della vita.

Si dice: ma ci vorranno risorse per questo. Ebbene, io non credo che sia impossibile il trovare tali risorse.

Dopo aver dimostrato che si possono fare altre economie nell'amministrazione e ribattuto l'errore che l'Italia spende, in proporzione, più degli altri grandi Stati per l'esercito e dimostrato che in proporzione la stessa Svizzera spende più di noi per il suo esercito, l'on. Prinetti spiegò quale immensa risorsa poteva essere per lo Stato le forze idrauliche sfruttate sapientemente. E venne a parlar del sistema fiscale.

Ma infine, o signori, consideriamo il nostro sistema fiscale. Esso contiene un errore fondamentale, un errore di massima; esso è copiato dal sistema francese, il quale non ha che imposte reali.

Questo sistema è possibile in Francia, dove in proporzione alla grande ricchezza del paese l'onere fiscale diventa relativamente piccolo, ma evidentemente con questo sistema sfugge all'imposta tutta la parte capitalistica dei cittadini: in questo credo che lor signori di quella parte della Camera (*L'oratore accenna all'estrema sinistra*) converranno con me.

Voi non potete colpire il capitalista se non con una imposta personale sulla entrata, altrimenti il capitalista vi sfugge sempre o per dir meglio si rivale della tassa sui suoi contraenti. Oggi un capitalista che venga in Italia con un milione da impiegare, in qualunque modo lo impieghi non paga tasse; perchè se compra uno stabile, evidentemente nel fissarne il prezzo di acquisto terrà conto delle imposte onde esso stabile è gravato, sè da il suo capitale a mutuo, impone un interesse tanto maggiore, per quanto la ricchezza mobile grava sul mutuo stesso e via dicendo.

Questo sistema può, ripeto, vigere in Francia, dove le aliquote delle imposte sono basse, eppure bastano a provvedere ai bisogni dell'erario, ma in Italia, dove arriviamo fra Governo, Provincie e Comuni, quasi a tre miliardi di oneri, con una ricchezza pubblica, immensamente più piccola di quella della Francia, evidentemente questo sistema diventa intollerabile, perchè l'onere oltre ad essere troppo gravoso, non è soppertato che da una parte dei cittadini.

Io preferisco il sistema inglese o il sistema tedesco, nel quale vi sono imposte reali e imposte personali; in Germania la grande riforma è stata appunto questa: d'introdurre l'imposta personale sull'entrata, perchè i capitalisti non potessero sottrarsi a contribuire essi pure agli oneri dell'erario. Ebbene, non deve essere possibile una riforma simile in Italia?

Si dice che la ricchezza mobile, rendendo più di trecento milioni, non può toccarsi senza compromettere il bilancio. Io credo questo timore infondato.

Infatti nella ricchezza mobile vi è una gran parte, più di metà, che è riscossa per ritenuta, cioè quella che concerne gli stipendi, le rendite e le obbligazioni. Ebbene questa parte dell'imposta è assolutamente consolidata e non havvi alcuna ragione di toccarla.

Se oggi l'Italia fosse così ricca da abolire la ricchezza mobile e da tornare a dare il frutto del 5 per cento ai portatori di rendita, darebbe assai probabilmente a Tizio quello che ha tolto a Sempronio, commetterebbe una vera e propria ingiustizia, un inutile distribuzione di perdite. Così è per gli impiegati.

Gli impiegati ormai entrano in servizio contando sugli stipendi netti che percepiscono e non su quelli al lordo della ricchezza mobile; tutta questa parte, ripeto, è consolidata. La ricchezza mobile quindi in questa parte voi non avete bisogno di toglierla o diminuirla, perchè se la toglieste fareste una inutile distribuzione di benefizi a chi non ha avuti i danni.

L'altra parte della ricchezza mobile, quella che si riscuote per ruoli, si riferisce agli enti industriali e ad altri enti consimili, ai mutui e agli esercizi professionali.

Ebbene io sono d'avviso che sugli enti industriali si potrebbe imporre una imposta reale a tipo forse dell'imposta francese sulle patenti, la quale farebbe simmetria con l'imposta reale, che grava in Italia sulla terra e sui fabbricati; e tutto il resto a mio avviso andrebbe abolito o sostituito da una grande e generale imposta sull'entrata a bassissima oliquota, la quale colpisse i redditi di qualunque natura essi fossero ed unicamente in quanto la persona avesse questi redditi.

Non è questa l'imposta globale sull'entrata, così come l'aveva proposta l'onorevole Sonnino; non è nemmeno l'imposta sull'entrata progressiva come l'aveva proposta l'onorevole Giolitti; sarebbe una imitazione piuttosto dell'*income tax* inglese, senza però ammetterne alcuna degenerazione in impesta reale, come avviene un poco in Inghilterra, perchè le imposte reali in Italia ci sarabbero già.

Ora, o signori, quando voi considerate che una imposta di questo genere ad un'aliquota, ripeto, bassissima, mettiamo del 3 per cento, darebbe certamente da 120 a 130 milioni all'anno, voi facilmente comprendete come la riforma da me accennata, pur sopprimendo l'attuale ricchezza mobile per ruoli, fonte di tanto malcontento, lascerebbe un largo magine per una riduzione delle tasse sui consumi.

Dunque il concetto mio di una larga riforma tributaria, che venga a sgravare tutti i consumi elementari della vita, non è così incompatibile colla solidità del bilancio come a primo acchito potrebbe sembrare.

Se poi del resto, per compiere una riforma di tanta importanza sotto l'aspetto non solo economico, ma anche politico, dovessimo attraversare qualche anno di disagio per il nostro bilancio, io dico, che, di fronte ai moniti della pubblica opinione, di fronte alle correnti che attraversano e turbano le masse popolari, alla necessità politica di soddisfare almeno in larga parte ai loro desideri ed ai loro bisogni, converrebbe procedere oltre coraggiosi, e fidarsi nell'avvenire. Perchè l'avvenire non può non essere largo di risultati utili e pienamente rassicuranti per l'equilibrio del bilancio, in quanto noi faremo una politica intesa a svolgere la produzione della ricchezza e del benessere della Nazione.

E la riforma da me accennata sarebbe anche un atto di giustizia; oggi una somma enorme di capitali sfugge, ripeto alla imposta, o per meglio la riversa sugli altri contribuenti. L'onorevole Frascara, se non erro, in un suo discorso la faceva ascendere a 16 miliardi. Questo vi dimostri quanto sia ineguale la distribuzione dei pesi dell'erario sui contribuenti italiani.

Aggiungiamo poi a questa riforma un'amministrazione più energica, più attiva nel soddisfare i desideri del pubblico, più giusta nel difendere gli interessi dell'erario; aggiungiamo ancora una coraggiosa riforma giudiziaria.

E così concluse:

Signori, ho finito questo mio troppo lungo discorso; ma mi consenta la Camera alcune dichiarazioni d'indole parlamentare, perchè è mio costume essere sempre molto schietto e desidero che la posizione di ciascuno sia chiarita qua dentro: credo che se tutti fossero egualmente schietti ne trarrebbe vantaggio la politica parlamentare.

Non mi arrogo di fare censura ad alcuno, ma sarebbe un grande vantaggio per le istituzioni nostre e per il nostro paese se le situazioni parlamentari si facessero e si disfacessero qua dentro, se le combinazioni politiche non si facessero nei corridoi, ma nella Camera.... (Bravo! Molto bene!

Signori, personalmente ho la maggiore deferenza verso tutti gli egregi uomini che compongono il Ministero, ma verrei meno alla mia sincerità, se dicessi che, considerato tutto insieme, questo Gabinetto mi offra la fondata speranza, che esso possa portare innanzi al paese ed esplicare un programma coraggioso di riforme eguali o equivalenti a quella da me enunziate.

Per fare qualche cosa di questo genere o signori, occorre avere in questa Aula una larga base parlamentare; ed a ciò non possono aspirare Gabinetti, i quali non rappresentino che una accolta inorganica di persone non tenute insieme da un pensiero comune. Solo un Gabinetto a larga base parlamentare può avere il coraggio di affrontare grosse questioni, di fronteggiare una situazione così difficile, come la presente.

Quando Roberto Peel compì la grande riforma tributaria, che assise sopra basi granitiche il bilancio e la ricchezza britannica ed assicurò per lunghi anni l'ordine politico e la pace pubblica e sociale dell'Inghilterra (tanto che anche ora, sessant'anni dopo, l'Inghilterra offre scarsissimo campo a quelle agitazioni, che noi di questa parte della Camera non amiamo), egli volle e dovette anzitutto cercare un larghissimo consenso del Parlamento e non esitò ad abbandonare il suo partito ed a lasciarsi chiamare fedifrago dai suoi antichi amici, pur di raccogliere anche su banchi opposti dell'assemblea quella larga adesione, di cui aveva bisogno.

Ciò vi dimostra, come solo una larga base parlamentare dia ad un Governo la forza per risolvere le gravi questioni ed affrontare larghe riforme. Io riservo adunque il mio giudizio e la mia fiducia, ma sarò lieto se i fatti smentiranno questa mia dichiarazione, e certo nessuno reciterà l'atto di pentimento con animo più contento e più grato di me, se a novembre potrò dire al senatore Saracco: Io mi sono ingannato; Voi contro la mia aspettazione, vi rivelaste l'uomo del momento e il vostro Ministero mi affida di saper attuare quelle riforme, che credo indispensabili alla salvezza delle istituzioni, alla grandezza della mia patria e del mio Re.

* *

Questi i punti capitali del discorso pronunciato in luglio dall'on. Prinetti; — ed esso spiega perfettamente quanto oggi si annuncia dai giornali e cioè che l'on. deputato di Desio sosterrà, fra l'altro, la necessità di riforme radicali specie nel sistema tributario. Nello stesso tempo dirà dei modi di ottenere l'attuazione delle riforme da lui esposte, fuori delle idee e dei sistemi dei socialisti.

—

L'on. Prinetti parlerà il 4 novembre a Merate. Aderirono finora al banchetto gli on. De Martino, Papadopoli, Lucchini A., *De Asarta*, De Nava, Scalini, Baragiola, Morando, Pozzi e qualche senatore.

Un messaggio dell'imperatore della Cina al Re d'Italia

(*Dispacci Stefani*)

Roma 23 ore 9.20 — Il ministro della Cina a Londra accreditato anche presso la real Corte d'Italia ha avuto dall'imperatore Kuangsu l'incarico di far pervenire a S. M. il Re Vittorio Emanuele III il seguente messaggio imperiale:

« Sua Maestà l'imperatore della Cina domanda notizie della salute di Sua Maestà il Re d'Italia.

«La Cina, per un inconsulto movimento, si è resa colpevole verso le potenze amiche, ma io ho fiducia che Vostra Maestà voglia prendere in considerazione che da qualche tempo il commercio era sempre più florido e le relazioni sempre più cordiali, e che le potenze non eccederanno nel castigo.

«La nostra gratitudine e la nostra stima non avranno limite.

«Noi deleghiamo il nostro ministro Lofenglu per presentare alla Maestà Vostra questo telegramma di Stato e offrire anticipati sentimenti della nostra profonda gratitudine.

«Preghiamo pure Vostra Maestà a volere salvaguardare i grandi interessi e nella costante cura delle buone relazioni concertarsi colle altre potenze per eliminare le difficoltà e concludere presto il trattato di pace.

«La mia riconoscenza sarà illimitata e i vantaggi risulteranno immensi.

«Non posso nutrire maggiore speranza nè presentare più fervida preghiera.»

Canton in pericolo

Hong-Kong 23 ore 18 (Stefani). — I Consoli di Canton ricevettero una lettera che li previene che Canton trovasi in pericolo, però la città è calma.

La proposta francese accolta favorevolmente

Parigi 23 ore 17 (Stefani). — Al Consiglio dei ministri Delcassè annunciò che i ministri esteri a Pechino si mostrarono favorevoli alla proposta francese.

Il nuovo segretario agli Esteri

Berlino 23 ore 22 — (*Stefani*) Il barone Richthofen finora sottosegretario di Stato, venne nominato segretario di Stato per gli affari Esteri.

Le decisioni del nuovo ministero spagnuolo

Madrid 23 ore 12 (Stefani) — I nuovi ministri prestarono giuramento.

Madrid 23, ore 20. — (*Stefani*). I nuovi ministri decisero in una riunione tenuta iersera, di seguire la politica del precedente gabinetto

Tre cause giornalistiche

Abbiamo da Roma 22:

I due ex condirettori della *Tribuna*, Fabbri e Mercatelli, nonchè l'ex redattore avv. Vincenzo Morello (*Rastignac*) che abbandonarono il giornale in in seguito al passaggio di proprietà della *Tribuna* dagli eredi Luzzatto all'on. Roux, incoarono causa civile contro gli eredi Luzzatto e contro il Principe Sciarra chiedendo un risarcimento di danni.

La loro domanda è basata principalmente sul lungo periodo di servizio da essi prestato al giornale ed in conseguenza sul diritto ad un conveniente trattamento.

—

Sempre così! Tre valenti pubblicisti consumano i migliori anni dell'esistenza, danno l'anima intera ad un giornale, lo rendono forte, diffuso... Viene l'ora in cui si trovano d'accordo dei banchieri che hanno i milioni e degli uomini politici; — e quei giornalisti sono mandati a spasso, con molti ringraziamenti, ma senza un quattrino. Si sono visti certuni, che predicano l'altruismo e appartengono o si vantano di appartenere alla parte generosa della nazione, mostrarsi in queste faccende veri sepolcri imbiancati.

Il Re visita il cantiere di Castellamare

Castellamare di Stabia 23 ore 18 (Stefani). — Il Re è arrivato stamane a bordo della regia nave *Marc'Antonio Colonna*. Egli sbarcò insieme al principe di Battenberg, suo cognato, che l'accompagnava e si recò a visitare la la nave *Benedetto Brin* in costruzione. Indi è ripartito sul *Marc'Antonio Colonna* per Napoli fra le acclamazioni entusiastiche degli operai e della cittadinanza.

La funzione di ringraziamento

al Santuario della Consolata

Torino 23 ore 10 (Stefani). — Stamane al Santuario della Consolata vi fu la funzione di ringraziamento per il felice ritorno del Duca degli Abruzzi e dei suoi compagni dalla spedizione polare.

Assistettero la Regina Margherita, il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Duchessa Letizia e il Duca degli Abruzzi.

Un curioso errore!

Sotto questo titolo la *Tribuna* pubblica:

Parigi 22, ore 10 a. (Jacopo). Anche stamane alcuni giornali francesi hanno pubblicato articoli allarmanti a proposito dell'accordo anglo-tedesco, prendendo a testo la comunicazione fattane dall'*Havas*, secondo la quale la Russia non era nominata nell'articolo quarto dell'accordo medesimo dove sono *sgonfiate* le potenze alle quali esso deve venire comunicato.

Ma dalle pubblicazioni dei giornali inglesi e tedeschi oramai è assodato che la *Havas* è incorsa in un errore di trasmissione ecc. ecc.

—

Le potenze *sgonfiate!* Ma, che maniere diplomatiche son queste! Salvochè alla parola non si dia il senso milanese, e si rendano le potenze vittime di qualche mangiatore a sbafo.

UNA REQUISITORIA contro le mode femminili

Si è costituito a Parigi un comitato per la riforma del costume femminino. Ma bisogna intendersi sulla parola « riforma ». Poichè questo comitato non si propone « in realtà di trasformare completamente il modo attuale di vestire della donna, sostituendo p. e., come fu altra volta goffamente tentato, le sottane femminili con i calzoni e i cappelli a piume con quelli di feltro, ma di appropriare semplicemente alle leggi della igiene ed alle comodità le diverse parti dell'abbigliamento delle donne ».

Lasciamo la parola alla signora Pischof, promotrice di questo comitato e propagandista ardente della riforma.

La questione della riforma del costume femminino — disse la signora Pischof ad un giornalista parigino andato a intervistarla — è un tema difficile a trattarsi, in pratica ed in teoria. Si urta, da una parte, la supposta prescienza della donna; dall'altra le idee suscitate nel pubblico dai tentativi sbagliati e mal condotti sulla riforma del costume.

La donna crede ciecamente di sapersi vestire perchè occupa in questa operazione una grande quantità di tempo e spende molti danari. Quantunque poi tutte le persone ragionevoli siano d'accordo nel trovare il costume femminino contrario alla natura ed all'estetica, vale a dire illogico e brutto, esse non sono favorevoli all'idea di una riforma, perchè i precedenti tentativi di riforma hanno fatto credere loro che riformare il costume voglia dire « uniformizzarlo » cioè imporre un'uniforme a tutte le donne, il che è contrario alle esigenze della *coquetterie* femminina, sia « mascolinizzarlo » cioè identificarlo più o meno al costume mascolino.

Ora la riforma che noi desideriamo ottenere non ha per oggetto nè la mascolinizzazione del costume femminino, nè l'uniformità; ma vuole soltanto mettere in azione i principii dell'igiene del vestito. Le donne si rassicurino: la *toilette* che non fu fino a questo momento nè un'arte, nè una scienza, può, grazie appunto all'igiene, divenire un'arte ed una scienza. Sarà del vestito come dell'abitazione.

L'igiene dell'abitazione reclamando l'aria, la luce, la proprietà perfetta, ha fatto nascere un'architettura nuova, graziosa, un'arte nuova, gaia, seducente che soddisfa l'occhio e lo spirito. L'igiene compirà per il costume la stessa rivoluzione seducente; essa farà uscire la donna da questo ciclo di dolore e di bruttezza nel quale, grazie ai nostri costumi, noi ci aggiriamo perpetuamente. La riforma che noi predichiamo aumenterà anche la somma della nostra libertà di abbigliamento, poichè fino ad ora noi siamo schiave della moda. E perchè? Semplicemente perchè la moda ci dà l'illusione del cambiamento dell'evoluzione.

E' per questa ragione che la nostra riforma del costume non imporrà alle sue aderenti la immobilizzazione nei colori e neppure nelle forme.

E' evidente che il corpo umano stesso si modifica sensibilmente per quanto lentamente nelle sue apparenze esteriori. L'uomo della pietra non poteva certo essere vestito come l'uomo del ventesimo secolo. Dunque l'evoluzione accade, ma razionalmente; in accordo con le leggi scientifiche, cioè lentamente e nei giusti limiti, senza cadere in errori grossolani contro il buon senso e le leggi dell'estetica, commessi ad ogni momento dai sarti e dalle sarte.

* *

Appunto perchè i sarti e le sarte mancano di educazione scientifica ed artistica creano delle forme di vestiti senza alcun ordine e direzione.

E' l'anarchia completa: noi siamo condannati ad abbruciare domani, ciò che abbiamo adorato ieri, ciò che era grazioso l'ultima stagione è già fuori di moda.... e la ragione di tutto questo è che la concezione delle forme del costume è fatta al di fuori di ogni principio e di ogni « ideale » cioè al di fuori di ogni filosofia.

La filosofia del costume consiste nell'adattare le forme, i colori, le stoffe ai contorni naturali del corpo, alla carnagione, al temperamento, all'apparenza esteriore, alle stagioni, ecc. ed in modo particolare a mettere in rilievo le qua-

lità fisiche della persona che si deve vestire ed a mascherare possibilmente i difetti.

« Il costume attuale, e, più ancora, il costume imposto alla donna da cinque a seicento anni in Francia ed in Europa, sembra aver avuto per scopo costante il malessere di una o più parti del corpo, principalmente della parte inferiore del busto e della parte superiore dell'addome.

« Il famigerato corsetto, più o meno complicato, più o meno lungo, rinserrando il busto e l'addome, fino alla metà della loro altezza è pervenuto, quantunque il suo uso non abbia torturato che le ultime quattro o cinque generazioni, a creare delle deformazioni ereditarie ed a far nascere nell'organismo femminile dei disordini tali, che costituiscono una serie di sintomi morbidi, fissi, il cui insieme venne chiamato « malattia del busto ».

Il busto e la gonna del resto non sono i soli « impedimenti » di cui abbia a soffrire la donna. I mantelli, per esempio, sono generalmente male compresi.

Che cosa dire, di quelli immensi colletti rigidi che rendono sgradevoli e quasi impossibili i liberi movimenti del collo?

I cappelli femminili, male costruiti, sono troppo pesanti e non si adattano al contorno del capo; essi hanno una apertura piccolissima e perfettamente circolare; nessuna testa per quanto minuscola, non potrebbe adattarvisi.

Sembrerebbe quasi che l'ideale femminino sia di mostrar di possedere un cranio deforme ed atrofizzato.

In conclusione la signora De-Pischof è di avviso che una riforma igienica del costume si impone, se si vuole che la donna ritrovi la bellezza e la salute, e che la razza umana si fermi sulla via della decadenza fisica che pare stia ora percorrendo.

L'annessione della Bolivia

all'Argentina ed al Brasile

Possibilità di un conflitto nel Sud-America

Telegr. da Buenos-Ayres, 22, al *Secolo IX*:

Vi comunico una importantissima notizia, che è qui oggetto dei più vivi commenti.

Una commissione di cittadini autorevolissimi della Repubblica di Bolivia si è recata dal general Roca per offrire l'annessione della Bolivia alla Repubblica Argentina.

Il generale Roca ha rifiutato, per evitare un conflitto che sarebbe indubbiamente scoppiato nell'America del Sud, se il Presidente dell'Argentina avesse aderito al movimento dei boliviani.

Sono però in grado di assicurarvi che la importantissima questione sarà trattata a giorni nella conferenza tra il generale Roca e il Presidente del Brasile, Campos Salles.

Il generale Roca discuterà la convenienza di distribuire i territorii della Repubblica di Bolivia, parte all'Argentina e parte al Brasile.

La questione potrà essere il movente di grandi avvenimenti internazionali.

La repubblica di Bolivia è chiusa, quasi triangolarmente tra le repubbliche dell'Argentina, del Brasile e del Perù. Ha una superficie di 1,334,200 chilometri quadrati, con una popolazione di 2,270,000 abitanti, compresi 250,000 indiani, ancora alla stato selvaggio; quindi 2 abitanti per chilometro quadrato.

E' retta a regime democratico o vige sempre la costituzione del 6 agosto '26, modificata il 3 agosto '80. Il governo è composto: del potere esecutivo, un presidente e due vice-presidenti; del potere legislativo, il senato (18 membri) e la Camera (65 deputati) e del ministero (6 ministri).

L'esercito è formato da un corpo delle varie armi in servizio attivo (circa 3000 uomini) e della guardia nazionale (64,000 uomini).

I voti liberali e conservatori in Inghilterra

I risultati delle elezioni inglesi sono ormai noti. Ma è interessante esporre alcune cifre riguardo alla rispettiva forza dei partiti nel corpo elettorale. Le cifre riguardano solo la Gran Bretagna, ossia l'Inghilterra, il Galles e la Scozia. Lasciamo da parte l'Irlanda, perchè ivi gli elettori non sono nè liberali, nè conservatori, sono invece sovratutto ed unicamente nazionalisti irlandesi, pronti a dare il loro appoggio a chi promette di favorirli.

Orbene nella Gran Bretagna i voti unionisti (conservatori e liberali unionisti) erano 2,266,948 nel 1895 e sono diventati 2,360,852 nel 1900, con un aumento di 93,904.

Aumentarono anche i voti liberali (liberali imperialisti, liberali puri e candidati del lavoro) di 36,196, passando da 2,019,755 a 2,055,951.

Come si vede, amendue i partiti guadagnarono per l'incremento complessivo del corpo elettorale; più i conservatori e meno i liberali.

La maggioranza unionista non è però grande; appena 300 mila circa, ossia 1|15 del corpo elettorale. Basterebbe uno spostamento di 150,000 voti su 4 1|2 milioni di votanti per mettere alla pari i partiti.

I deputati unionisti eletti diminuirono da 390 a 380; quelli liberali crebbero da 177 a 187.

Ciò dimostra che i partiti si contendono a passo a passo il terreno, e che non è escluso che nuovi sentimenti nelle venture elezioni possano indurre i 300 mila elettori incerti, dal cui atteggiamento dipende sempre l'esito delle elezioni, ad abbracciare la causa liberale invece della conservatrice. L'opera del governo di Salisbury deve essere intesa nei prossimi 5 anni a cattivarsi l'animo di questo contingente di elettori incerti.

Congresso Nazionale

delle Opere pie italiane

Lo scopo e la durata

L'intervento dell'on. Pascolato

Ci scrivono da Venezia in data 23:

Posdomani 25, avrà luogo il quinto congresso delle Opere pie italiane.

Presidente del comitato permamente di Bologna è il conte Agostino Salina.

I quattro precedenti congressi furono tenuti a Firenze, Bologna, Genova e Torino.

Fu in seguito alla proposta del conte Filippo Nani Mocenigo, fatta al congresso di Genova del 1896, che il quinto ha luogo qui a Venezia.

Il congresso durerà quattro giorni.

Questi congressi hanno lo scopo di occuparsi in generale delle questioni che hanno attinenza colla pubblica beneficenza, ed in particolare per quei provvedimenti legislativi che potessero dare norma nell'amministrazione del patrimonio del povero nella erogazione dei sussidi e in tutte quelle forme, mediante le quali, lo Stato concorre con la sua azione in soccorso del povero.

Il congresso avrà luogo nelle sale superiori annesse al gran teatro La Fenice.

Il municipio ha disposto in onore dei congressisti l'illuminazione della piazza S. Marco con banda, gita alle isole dell'Estuario con piroscafi della S. V. L.

Sono già pervenute al conte Nani Mocenigo, presidente del comitato ordinatore, una quantità di adesioni (circa trecento) specialmente dalle provincie di Ancona — Bari — Bologna — Brescia — Cremona — Firenze — Genova — Livorno — Mantova — Milano — Napoli — Novara — Padova — Palermo — Pavia — Ravenna — Roma Torino — Udine — Treviso — Vicenza — Verona.

Vi sarà pure un rappresentante di Trento.

In onore dei congressisti, per cura del comitato, su proposta del presidente, sarà stampata e distribuita una importantissima pubblicazione comprendente i dati storici, statistici, ecc. ecc. di tutte le opere pie esistenti a Venezia.

Nella spesa concorrono anche il municipio e a congregazione di carità di Venezia.

Tale pubblicazione avrà la prefazione del cons. Guglielmo Berchet, segretario dell'istituto veneto di scienze, lettere ed arti, lavori sulla beneficenza elemosiniera ed altri argomenti del cav. Kiriaki, sulla parte educativa il cav: Gaspare Gozzi, su quella economica (credito e risparmio) il cav. Trajano Mozzoni, per la parte sanitaria il sig. Giuseppe Malamocco.

* *

La *Stefani* ci annuncia che il ministro delle poste, on. Pascolato, si recherà a Venezia per rappresentare l'onSaracco all'inaugurazione del Congresso delle Opere Pie.

La polizia sanitaria del bestiame

L'on. Carcano, trovando in parte buono il progetto dell'onor. Fortis sulla polizia sanitaria del bestiame, ha completato gli studi, unificando tutte le disposizioni legislative e regolamentari che si riferiscono all'importante materia.

Egli spera di poter fare approvare dalla Camera questo progetto, reclamato dalle popolazioni rurali.

Il monumento a Vittorio Emanuele

La statua del Chiaradia alta 12 metri

Il ministero dei L. P. ha sollecitato l'impresa fornitrice dei grandi blocchi della pietra di Crezzato per il portico del monumento a Vittorio Emanuele, affine di poter mettere mano ai lavori prima della riapertura della Camera.

Intanto lo scultore prof. Chiaradia, nell'antico anfiteatro *Corea*, sta ultimando il modello in gesso della grande statua equestre di Re Vittorio Emanuele II, alta la bellezza di 12 metri.

Il modello in gesso — secondo gli ordini dell'architetto Sacconi — dovrà essere in vari pezzi e messo quindi a posto sulla base del monumento per vedere l'effetto artistico da quell'altezza e giudicare se abbisogni di correzioni.

L'onorevole Sacconi spera che per i primi mesi del nuovo anno la prova potrà essere fatta.

Sarà nominata una apposita Commissione artistica perchè dia il suo parere in proposito.

Cronaca provinciale

Da LATISANA

Sagra rimandata

Ci scrivono in data 23:

A Terr, a cagione del cattivo tempo di domenica, si dovette rimandare la rinomatissima sagra delle *Fiste* a domenica 28 andante.

Di fronte alla Locanda del sig. Andrea Collovati sopra elegante padiglione, avrà luogo la solita festa di ballo, colla brava banda di Latisana. Vini generosi e cibi squisiti sono pronti.

Auguro, che Giove Pluvio, sia compiacente di permettere che la simpatica festa abbia a riuscire brillante come gli altri anni. ***

Da CIVIDALE

Morto col tetano — Scuola d'arte — Riunione all'abbondanza — Trasferimenti.

Ci scrivono in data 22:

Ieri mattina, verso le 3, moriva in questo Ospitale civile certo Camini Antonio d'anni 15 in seguito ad uno sviluppo di tetano, per uno snodo preso in un piede nella propria stalla. Le sofferenze del povero giovinetto furono inenarrabili.

—

Il numero degli allievi inscritti alla scuola di disegno della Società operaia tocca il centinaio. Ciò dimostra che la necessità di questa scuola è sentita in paese e che la cittadinanza sa lodevolmente approfittare dell'opera dell'egregio insegnante prof. Arturo Verdari, di cui viene apprezzato ovunque l'alto valore artistico e didattico. Fra qualche giorno si farà la premiazione degli alunni che frequentarono il corso nell'anno scolastico passato. Alla simpatica cerimonia interverranno le autorità locali.

—

Venerdì si tenne la seconda riunione all' «abbondanza» del Comitato incaricato di gettare le basi della nuova *Società dei concerti*; ma pare, a quanto si dice, siano nati dei piccoli dissensi, per cui venne indetta una terza riunione per discutere sullo statuto da sottoporre al giudizio dell'assemblea.

—

Con recenti decreti, i due egregi funzionari del nostro Convitto Nazionale, sig. I. Castrogiovanni Ceresone e signor Antonio Farra, istitutori di prima classe, vengono trasferiti al Collegio di Aosta ove li attende un posto di maggior grado come premio alle loro benemerenze. Il paese che li saluta cordialmente, lamentandone la perdita, li accompagna coi più fervidi voti per un lieto avvenire. A sostituirli sono destinate altre due egregie persone, di cui ci sfugge il nome, e alle quali mandiamo il saluto nostro sincero.

* *

Per l'impianto della luce elettrica — Scuola d'arte.

Ci scrivono in data 23:

Il sindaco di Cividale ha fatto affiggere alle colonne il seguente pubblico

AVVISO

Si fa noto per ogni conseguente effetto che la premiata officina elettrotecnica-meccanica G. Galatti di Trieste, si è resa concessionaria con contratto 6 ottobre corrente dell'impianto d'una conduttura elettrica in questa città per distribuzione di luce e forza.

Accordando la legge anche per le condutture elettriche il diritto di imposizione della servitù di passaggio sui fondi altrui, i proprietari restano avvertiti fin d'ora che fra giorni verranno intrapresi i lavori relativi e che l'accennato diritto di servitù comprende pure le facciate delle case verso le vie e piazze pubbliche, i cortili, i frutteti e le aie alle case attinenti, per la distribuzione dei fili conduttori e per la posizione in opera delle mensole di sostegno, pali, candelabri e bracciali delle lampade municipali.

Il Sindaco *f. R. Morgante*

—

Ieri sera, coll'intervento delle autorità, furono distribuiti i premi agli alunni della scuola di disegno della Società operaia.

DA GEMONA

Tentato suicidio

Ci scrivono in data 23:

Vengo informato che stamane, ad Osoppo, un tale tentò di suicidarsi ferendosi alla gola con un rasoio. Venne subito soccorso dal dott. Della Schiava, e si spera che si eviteranno tristi conseguenze.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 24 ottobre ore 8 ant. Termometro 8.2
Minima aperto notte 3 8 — Barometro 755.
Stato atmosferico: Vario — Vento N E.
Pressione leg. calante — Ieri vario
Temperatura: Massima 16.3 Minima 9.4
Media 11.285 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

24 ottobre 1532

Carlo V in Friuli

L'imperatore Carlo V arriva a Venzone.

La Mostra di cani

Una circolare della presidenza

Venne diramata ai signori espositori la seguente circolare:

Signor

Ci pervennero regolarmente le sue iscrizioni, rammentandole che i cani dovranno trovarsi nel locale dell'Esposizione (Giardino Ricasoli) domenica 28 corr. non più tardi delle ore 8 1/2. Apposito personale incaricato indicherà il *box* assegnato al suo cane. Le rendiamo anche noto che oltre ai premi assegnati nel programma vennero offerti:

Coppa d'argento del Presidente del Comitato organizzatore signor Edoardo Tellini al *miglior gruppo di cani della stessa razza.*

Coppa d'argento offerta dal Comitato organizzatore all'espositore che *con un maggior e miglior numero di cani di qualunque razza avrà contribuito alla miglior riuscita dell' Esposizione.*

Medaglia d'argento offerta dal Ministero d'agricoltura industria e comm. al *più bel cane di ferma di razza italiana* (Bracco o Spinone).

Medaglia d'Argento offerta dal Ministero d'agricoltura industria e comm. al *più bel cane di ferma di razza estera* (Pointer o Setter).

Medaglia di bronzo offerta dal Ministero di agricoltura industria e comm. al *più bel cane di razza non adibita ad uso di caccia.*

(A questo premio concorrono i cani iscritti nelle classi 9, 10, 11, 12).

Medaglia d'oro offerta dal signor A. Romolo Panseri al *più bel pointer.*

Il Presidente EDOARDO TELLINI

Il Segretario *A. Romolo Panseri*

Un altro amico dei cani

Un amico cacciatore sfortunato, ma pieno di salute e di allegria ci scrive:

Quel perfetto conoscitore d'ogni razza e d'ogni pelo, quel vero amico dei cani, che è lo scrittore sportivo del *Friuli* il simpatico *Luigi*, così chiudeva ieri un suo brioso articolo:

... l'uomo (*e crediamo anche la donna*) che si troverà domenica nel Giardino Ricasoli capirà d'essere in un mondo nuovo e meno menzognero del nostro, nel mondo.... canino.

Parole d'oro e che se onorano altamente la razza dei cani, dimostrano come sono ridicole certe affettazioni di superiorità della razza umana.

I cani che verranno ad esporsi saranno cento e di ogni specie, tranne quella teatrale. Apprendo che vi saranno non solo i bracchi, i *setters*, i *pointers*, *mops* dal muso rincagnato, ma i *Daxon*, sicuro anche i *Daxon* e i *Griffons* e che vi sarà anche la cagnetta da dama

Vergine cuccia delle grazie alunna

Sinceramente io credo che questa Mostra chiamerà gran gente, anche se il tempo non fosse bello. Ci sono due coefficienti in favore del più brillante successo: la direzione composta tutta di persone simpatiche (una merce sempre più rara), competentissime; e la chiusura dei teatri. *Sportcan*

Il *Giornale di Udine* pubblicherà una relazione di persona tecnica sui risultati della Mostra.

Gara alle boccie

Rammentiamo agli amatori di questo giuoco igienico e divertentissimo che domenica p. v. vi sarà nel campo dei giuochi *una grande gara,* (come da programma già pubblicato) con ricche medaglie che verranno quanto prima esposte al pubblico in una vetrina del negozio Barei.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società dei commercianti e la tassa è fissata in lire due per ogni gara.

IL TORNEO SCHERMISTICO

Oramai l'iniziativa del Torneo 11 novembre procede bene e promette splendidamente.

Il Comitato è definitivamente costituito così: Presidente del Torneo: Giusto Muratti.

Direttore del Torneo: cav. Luigi Barbassetti.

Comitato esecutivo: ing. Giovanni Sendresen presidente; Francesco Minisini (junior) segretario cassiere, Rodolfo Burghart, Enrico Mercatali, Silvio Rubazzer, membri.

* *

Fra le adesioni per il Torneo notiamo le seguenti:

Zangheri di Bologna, vincitore del primo premio al torneo Nazionale di Bologna 1899.

Liebmann di Trieste, campione.

Cav. R. Rizzotti, direttore della *Gazzetta dello Sport*, di Milano.

Gregurich Flesch Wimmer di Vienna.

Coda, noto ed apprezzato dilettante di Venezia.

Ferri Leopoldo, forte campione di Padova.

Il cav. Barbassetti scrive da Vienna assicurando altre preziose adesioni.

Si può oramai sperare anche la presenza dell'egregio Franceschinis.

Da Trieste si aspettano numerose e importanti adesioni.

Il Comando ha permesso agli ufficiali e sottoufficiali di inscriversi, e si sa già che anche queste adesioni saranno numerose.

Insomma il torneo promette di riuscire un'avvenimento schermistico notevole.

Il torneo avrà luogo durante la giornata con grande chiusura alla sera nel Teatro « Minerva ».

* *

Si è iniziata la sottoscrizione per un premio delle signore udinesi » che sarà certamente il più ambito dai torneanti. Parecchie signore hanno già sottoscritto. Le adesioni si ricevono dal segretario del Comitato presso la palestra di Ginnastica e scherma in Via della Posta.

Un altro trasloco a Cuneo

Il dott. Federico Masino, che è consigliere di prefettura a Udine, fu trasferito con decreto di ieri alla prefettura di Cuneo, ove va a raggiungere il comm. Germonio.

Venne destinato a sostituirlo il consigliere Descovich dott. Alvise, attualmente a Pavia.

La teppa a Udine?

Ci scrivono:

Questa notte alle ore 1.10 alcuni giovinastri dopo tenuto in istrada un concerto mandolinistico presso la casa Giacomelli in via Grazzano, forzarono la stecconata che chiude il lavoro di ristaurazione della casa stessa e *poi fuggirono.*

Furono visti, ci spiace che alcuno di essi appartenga ad una classe da cui certe gesta non dovrebbero partire.

Sappiano questi eroi del vandalismo star all'erta, poichè se avessero ad incappare in quei paraggi con o senza mandolino a disturbare la quiete notturna o a danneggiare la roba altrui, potrebbe lor capitare una lezione più grave di quelle che danno, non mai abbastanza, la Pubblica Sicurezza ed il Codice Zanardelli.

Uomo avvisato....

Un lavoratore

E la Cooperativa Edilizia?

Ci scrivono:

« Traggo argomento dalla conferenza Rondani sul tema generico delle Cooperative, non per fare un'opposizione sistematica ad una Cooperativa di consumo; ma siccome l'illustre conferenziere ha sostenuto la cooperativa perchè l'operaio abbia ad emanciparsi dagli artigli dell'esercente, così io modestamente e non meno onestamente di qualsiasi socialista, traggo solo argomento per chiedere come sia andata a finire la *Cooperativa Edilizia* che esisteva in Udine e della quale mai si è saputo che fosse morta, nè ancor son noti i conti di chiusura della sua gestione che, se non isbaglio, era sotto la giurisdizione delle Autorità.

Chi potrà rispondermi? »

Ringraziamento

Le sorelle Bonacciolì porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funebri dell'estinta *Caterina.*

Speciali ringraziamenti devono alle signore della Pia Unione e Francescane per il loro concorso, e viva riconoscenza al dott. Pitotti per le cure veramente fraterne usate nella breve malattia.

Ritratto a colori. In una vetrina del negozio Peressini in Mercatovecchio trovasi esposto un ritratto a colori eseguito a penna. Il lavoro riuscitissimo è opera del sig. co. Tristano di Savorgnan del Torre, che già altre pregevoli opere di simil genere ha eseguito con arte veramente geniale.

La testa di fanciulla riprodotta in questo ritratto è molto espressiva, ogni dettaglio vi è studiato con cura e palesa nell'autore una disposizione superiore a quella d'un semplice dilettante.

Corso serale di stenografia. La Presidenza del R. *Istituto Tecnico di Udine* avverte che anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo Istituto un *corso teorico di* **Stenografia** (sistema Gabelsberger-Noe) a vantaggio di tutti coloro che muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21 nella sala pianoterra n. 9 a cominciare da Lunedì 5 novembre p. v.

E' intenzione del docente tenere anche un corso pratico per coloro i quali hanno già seguito con buon esito quello teorico; ma tale corso pratico non avrà luogo che nel caso in cui il numero degli inscritti raggiunga almeno il limite di dieci.

Le inscrizioni per ambidue i corsi sono aperte sin d'ora presso la segreteria dell' Istituto nelle ore d'ufficio.

Apertura di un nuovo negozio. Ieri sera passando per Piazza Vit. Emanuele abbiamo osservato il nuovo negozio d'orologeria del signor Luigi Grossi ove si è ora trasportato, e ci ha destato veramente l'ammirazione per la quantità bene esposta di orologi di ogni qualità e forma e alla portata di tutte le borse, variando dall'orologio economico di cinque lire fino al Cronometro d'oro di gran prezzo.

Auguriamo al signor Grossi buoni affari come se li merita per la sua attività e provata capacità dell'arte.

Beneficenza. Il sig. Giacomo Menazzi offre L. 3, all'ospizio m. Tomadini. La direzione ringrazia.

Le operazioni dei vigili. Furono poste in contravvenzione dai vigili urbani Carussi Rosa di Cividale perchè vendeva frutta al minuto nel posto riservato alla vendita all'ingrosso e Damiani-Defend Maria abitante in via Villalta 19, perchè gettava immondizie sulla pubblica via.

All'Ospitale. Furono medicati in questo spedale fra ieri e oggi:

Pivotti Tito d'anni 17 di Pasian di Prato abitante in S. Rocco, calzolaio per ferita da punta alla coscia destra causata accidentalmente lavorando. Guarirà in 8 giorni.

Venturini Ugo d'anni 33 di Percotto abitante in Baldasseria, calzolaio per ferita da taglio al polso destro causata accidentalmente; guarigione in 4 giorni.

Zatti Luigi d'anni 6 e mezzo abitante in Chiavris per ferita lacero contusa all'indice della mano destra. Ferita riportata accidentalmente e guaribile in 10 giorni.

Bertoldi Solideo d'anni 21 operaio alle Ferriere per contusione alla tibia destra. Causa accidentale e guarigione in 12 giorni.

Un fallimento a Fagagna. Con sentenza del Tribunale venne dichiarato il fallimento della ditta Bigotti e Bevilacqua, di Fagagna, negozianti in manifatture.

Vennero nominati l'avv. Osboli Francesco a giudice delegato e l'avv. Giuseppe Doretti a curatore provvisorio.

Prima adunanza dei creditori al 12 novembre, chiusura delle verifiche al 10 dicembre p. v.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 avrà luogo la brillantissima commedia: « I tre gobbi di Damasco ».

Seguirà prr la prima volta il nuovo ballo con trasformazioni « Madame Saqui et Monsieur Diavolet ».

CRONACA GIUDIZIARIA

Un processo per lesa maestà a Gorizia

La condanna di un nostro comprovinciale

Lunedì 22 corr. innanzi al Tribunale di Gorizia ebbe luogo il processo per lesa maestà contro il calzolaio Ferdinando Parussatti fu Osvaldo, d'anni 60, di Latisana, dimorante a Gorizia da ben 39 anni. Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

Secondo l'accusa, il 5 maggio p. p. doveva uscire dall'ergastolo di Gradisca certo Pietro Montico e la famiglia di lui gli era andata incontro. In quest'occasione il Parussatti, parlando del fatto, avrebbe detto: Il Montico che ne ha fatte tante viene qui e i miei figli, per un bicchiere di vino, furono banditi. Ed avrebbe aggiunto altre parole che sarebbero suonate offesa alla Maestà Sovrana.

L'accusato nel suo interrogatorio escluse nel modo più assoluto il fatto attribuitogli.

I testi d'accusa erano i coniugi Giovanni Olivo e la di lui moglie Clementina, da Mariano, ma abitanti a Gorizia, che nutrono forte rancore contro il Parussatti, come venne provato al dibattimento.

L'Olivo, malgrado le proteste della difesa, venne ammesso al giuramento.

Egli confermò l'accusa, cadendo però in molte contraddizioni.

Disse che si astenne di fare subito la denuncia perchè aveva paura (non dice però di chi.)

Asserì che fu la Polizia che lo chiamò a deporre. Da ultimo narrò che un giorno in piazza, uno sconosciuto (?) lo fermò domandandogli di quel fatto ed egli, siccome la coscienza lo rimordeva per aver taciuto, disse allo sconosciuto ciò che ne sapeva.

La moglie Clementina confermò la deposizione del marito.

Si noti che il fatto avvenne il 5 maggio e la denuncia fu presentata il 25 settembre.

Il difensore, avv. Raimondo Luzzatto, ribattè con solide ragioni gli argomenti dell'accusa.

I giudici però condannarono il Parussatti a quattro mesi di carcere ed al bando dall'impero.

Un figlio dell'accusato poco tempo fa si suicidò a Fiume per il dolore di non poter abbracciare i suoi genitori.

Palizzolo rinviato alla Corte d'Assise

Telegrafano da Palermo, 23:

Stamane un usciere della Procura generale comunicò in carcere, al Palizzolo le conclusioni della requisitoria del processo Miceli, che lo rinvia alla Corte d'Assise per concorso morale nell'assassinio.

I fratelli Vitale e Bruno Trapani sono rinviati alle Assise quali esecutori materiali.

Ladri in casa Sonzogno

Telegrafano da Milano 23, al *Carlino*:

La questura, in seguito a denunzia della ditta Edoardo Sonzogno, sequestrò presso il mediatore Carrata le copie degli spartiti di edizione Sonzogno e relative partiture per orchestra, conseguentemente arrestò il mediatore nonchè l'archivista Pirani addetto allo stabilimento Sonzogno e il suo fattorino.

Altra *re-furtiva* credesi si trovi a Bologna.

Queste sottrazioni non pare abbian relazione coi disordini amministrativi segnalativi domenica.

* *

Ed ecco un telegramma del *Secolo XIX* da Milano, 22:

Si diffonde in questo momento, la voce che una notissima società editrice milanese, riparto musica, abbia licenziato due alti impiegati, i quali, in poco tempo, si sarebbero appropriate oltre a 150 mila lire. Il fatto è commentatissimo.

* *

La medaglia degli italiani al duca degli Abruzzi

Ci scrivono da Firenze che ieri, sotto la presidenza del sindaco si sono riuniti in quella città i rappresentanti delle associazioni per attuazione della proposta di presentare al principe di Casa Savoia una medaglia, la quale gli esprimesse, l'ammirazione e il rallegramento di tutta Italia per il suo arditissimo viaggio e per il felice ritorno.

Verranno a tal uopo diramati inviti per tutta Italia.

* *

I PICCOLI ITALIANI MALTRATTATI ALL'ESTERO

Martiri della speculazione e della miseria

Abbiamo da Roma, 23:

L'on. Socci presentò un'interpellanza ai ministri Saracco e Venosta sul maltrattamento fatto ai nostri piccoli emigranti all'estero. Il Socci trasse motivo all'interpellanza dai fatti avvenuti recentemente in Isvizzera e in Francia; e si propone anche di richiamare l'attenzione del governo sopra i fanciulli che fanno parte dei circoli equestri e delle compagnie di saltimbanchi in aperta violazione con la legge, e altresì sopra la riprovevolissima forma di accattonaggio organizzato coi bambini in tutte le grandi città, principalmente a Roma.

Altra volta questa grave, dolorosa questione della infanzia sfruttata e martirizzata all'estero, venne portata alla nostra Camera — e sempre con lo stesso esito negativo. Speriamo che questa volta si concluda di fare qualche cosa e che si faccia. La questione interessa pure anche la nostra provincia che ha pure emigrazione di fanciulli.

* *

Uno strano sogno della regina madre d'Olanda

Mandano da Amsterdam:

I cultori delle scienze psichiche hanno un fenomeno di più da registrare.

La regina d'Olanda madre raccontò al colonnello Elrich, del seguito del duca Enrico di Mecklemburgo, che un anno fa ella aveva veduto, in sogno, avanzarsi un giovane principe che aveva le fattezze precise del duca Enrico, cui ella ancora non conosceva, per chiederle la mano della regina Guglielmina. La regina madre si mostrò titubante nel rispondergli, non sapendo chi egli fosse.

Il personaggio ignoto sorrise, soggiungendo che nell'anno ella non gli avrebbe più detto di no. Quindi, distaccatosi un mazzolino di fiori dall'occhiello, glielo porse galantamente, dicendole che nell'anno gliene avrebbe offerto uno eguale. La regina si svegliò, meravigliata di questo sogno, e ne rise colla figliuola, la quale per alcuni giorni le domandava scherzosamente se aveva già ricevuto il secondo mazzolino di fiori....

Quale non fu la sorpresa della regina madre quando il duca Enrico le domandò la mano di Guglielmina! Egli era il ritratto vivente del principe apparsole in sogno! Ma ciò che è ancora più strano è che quando il duca Enrico venne per la prima volta a Corte, dopo cinque minuti si staccò dall'occhiello dell'abito un mazzetto di fiori e lo porse galantemente alla regina madre, e così si avverò appuntino la predizione del sogno!

* *

Un parto quadrigemino

A Montebelluna (Treviso) la popolana Giovanna Feltrin partoriva quattro figli, due maschi e due femmine, tutti vivi e sani.

L'arresto di una finta donna

Mandano da Alessandria, 22:

Certo Renato Rivolta, veneziano, appena ventenne e figlio di un colonnello a riposo, venne arrestato nella nostra città mentre tranquillamente passeggiava vestito elegantemente da signora.

L'età del Rivolta e i lineamenti femminei e non privi di una certa avvenenza, facilitavano il travestimento del giovinastro, il quale aveva già scontato in questo reclusorio una pena di trenta mesi di reclusione in seguito a una truffa da lui commessa.

Il Rivolta, sempre sotto le spoglie femminili, peregrinò per l'Italia e fu pure a Genova e Torino, dove, stando a lettere e bigliettini rinvenutigli sulla persona, fece strage di cuori... maschili.

Ora si trova nuovamente nelle nostre carceri a disposizione delle autorità.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Biasutti cav. dott Pietro: Antonio cav. avv. Measso lire 1, Maria Magrini ved. Gonano 2, Famiglia D n'a 2, Senatore Pecile 5.

Francesco co. Caratti: Senatore Pecile l. 5.

Maria Leonetti: Senatore Pecile l 5

senatore co. *Aldo Annoni*: Senatore Pecile lire 5.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Biasutti avv. cav. Pietro: Ambrogio Piussi e famiglia lire 2.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Biasutti cav. avv. Pietro: Famiglie Gamba e Buttazzoni lire 5, rag. cav. Bertoldi 1, rag. Gennari Giovanni 1, ing. Francesco Gennari 1, ing. Lodovico Zoratti 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Leonetti Maria: Fabris Marchi lire 1.

Biasutti cav. avv. Pietro: Tomadini Virginio lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Biasutti cav. dott. Pietro: Caratti-Agricola co. Amalia lire 1, Nardini avv. Emilio 1, Di Montegnacco Italico 1, Vuga Antonio di Cividale 2, Vuga G. B. di Cividale 2, Perosa ved Maria 2, Perosa Elisa 2, Duado G. B. 2.

ULTIMA ORA

(Dispacci dell'*Agenzia Stefani*)

Buller torna a casa

Londra 24 ore 9. — Si ha da Capetown: Il generale Buller si imbarca oggi per l'Inghilterra.

Washington 24 ore 10. — Il ministro Hay attenderà parecchi giorni prima di aderire all'accordo anglo-tedesco. L'adesione degli Stati Uniti, è, però, certa.

Spiegazioni sull'accordo anglo-tedesco in Cina

Londra 24 ore 8. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa dichiarante che l'accordo anglo-tedesco riguardo la Cina non è punto diretto contro la Russia e non concerne in alcun modo le ferrovie della Cina.

Bollettino di Borsa

UDINE, 24 ottobre 1900

	23 ott.	24 ott.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	99 55	99.45
» fine mese pross.	99 65	99 55
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 15	109 20
Exterieure 4 % oro	70.05	69 35
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	316.75	316.75
» Italiane ex 3 %	301 75	301.50
Fondiaria d'Italia 4 1/1	506 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	437 —	437.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	507.—	506.50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	852.—	852.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370. -
Fabb. di zucchero S Giorgio	107.—	107 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	697.—	697.—
Id. » Mediterr. »	516.—	516.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	106.10	106.—
Germania »	130.10	130.—
Londra	26 65	26 62
Corone in oro	110.30	110.30
Napoleoni	21 20	21 18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 95	93.80
Cambio ufficiale	106 14	106 04

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
da Udine	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Udine*
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58.
Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

da S.Giorg.	*a Trieste*	*Da Trieste*	*a S.Giorg.*
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[2] 9.25	9.49
O.[1] 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[3] 21.37	23.35	O.[2] 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro a 20.40

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 Tip. — G. B. Doretti